

# Donna

Ticino Management

**COVER STORY**  
Dimensione insegnamento

**SOCIETÀ**  
Le scuole private in Canton Ticino

**VIAGGIARE**  
Alla scoperta della Malesia

**BENESSERE E BELLEZZA**  
Cura e purificazione

**Moda: RISVEGLIO DI PRIMAVERA**



## Botox babies

La chirurgia plastica non è più solo per gli over 'anta'...

cinque e i trenta, nei primi anni delle scuole medie non pensava neanche lontanamente di poter ricorrere alla chirurgia plastica per correggere eventuali difetti di madre natura.

Questa tendenza in casa nostra è ancora in uno stato embrionale. Parlare in Svizzera di vero e proprio abuso di chirurgia estetica da parte delle ragazze è infatti eccessivo, anche se sono in crescita le richieste per interventi quali la rinoplastica.

Ma varchiamo l'oceano e sbarchiamo negli Stati Uniti.

A farci da guida nel mondo delle botox babies, la ex produttrice cinematografica luganese Paola Juil-land, con dieci anni di esperienza a Hollywood alle spalle, e l'amico Renato Calabria, uno dei maggiori chirurghi plastici di Beverly Hills, che pratica da trent'anni la professione nella culla dello star system e della perfezione ad ogni costo. «Nell'ambiente dello spettacolo è normale modificare il proprio aspetto con la chirurgia plastica, anche in giovanissima età», fa notare Paola Juil-land, «ma in qualche modo le ragioni sono 'professionali'. Personalmente preferisco le persone al naturale, ma capisco le esigenze delle persone del mondo dello spettacolo. Altro è il caso delle ragazze che vogliono scimmiettare le star e adottarne il look anche a costo di passare per la sala operatoria. Purtroppo negli Stati Uniti è una cosa non tanto rara!»

E allora che fare, quando la paziente chiede un intervento che appare illogico a qualsiasi persona di buon senso? «Un bravo medico sa dire di no», è l'affermazione con cui Renato Calabria tiene ad aprire e a chiudere l'intervista. Può succedere infatti che la coscienza di genitore, che dovrebbe preservare la spensieratezza degli anni di gioventù dei figli invece di iniziarli alla folle corsa per la perfezione a cui tivù e giornali ci spingono, venga delegata alle mani del chirurgo. Un recente articolo del New York Observer sull'argomento, riporta la testimonianza della proprietaria di un centro di bellezza della Grande Mela, che ha dovuto rifiutare la richiesta di una madre che desiderava la depilazione permanente per la figlia di sette anni.

Storie che in Svizzera fanno ancora alzare più di qualche sopracciglio, ma che nelle metropoli ameri-

**L**a sete dilagante di chirurgia plastica è appannaggio esclusivo delle signore che iniziano a vedere l'arrivo del cinquantesimo compleanno? Forse un tempo. Oggi avanzare dell'età e bisturi non vanno più necessariamente di pari passo. Sono sempre più numerose infatti le giovanissime che implorano i genitori non per l'acquisto della borsa griffata da sfoggiare in centro con le amiche il sabato pomeriggio, bensì per qualche ritocchino estetico.

I nati negli anni Novanta stupiscono per la loro precocità e attenzione all'aspetto esteriore anche chi è nato solo un decennio prima, che, pur non facendosi mancare nulla negli anni di transizione fra i ven-

cane sono all'ordine del giorno. «Il fenomeno della chirurgia a tutti i costi ed esasperata per le adolescenti è, effettivamente, abbastanza recente, ma in crescita. E non solo nell'ambito di interventi quali la rinoplastica o l'otoplastica (per correggere le cosiddette orecchie a sventola), che sono stati abbastanza frequenti anche in passato», continua il dottor Calabria.

Se modellare un naso che può essere fonte di imbarazzo o correggere l'effetto Dumbo è ancora comprensibile, stupisce invece la richiesta da parte delle teen di filler per rendere le labbra più carnose, peeling chimici per esasperare la freschezza di pelli già, per forza di cose, fresche, o iniezioni di botox per bloccare sul nascere i primi sottilissimi segni d'espressione o fossilizzare le ghiandole sudoripare delle ascelle.

C'è chi si sorprende e chi no, magari pensando alla propria figlia adolescente e facendo un paragone con se stessi a quella età, quando solo il tempo era rimedio per le imbarazzati esplosioni di acne e, per quanto riguarda la gobba sul naso, l'unica soluzione era una lunga frangia coprente.

Al primo posto della hit parade degli interventi richiesti dalle ragazze americane, il sweet-sixteen nose job, ovvero la rinoplastica come regalo per il sedicesimo compleanno, celebrato con l'importanza che noi diamo al diciottesimo. «Ultimamente si è anche aggiunta la possibilità di ricorrere alla rinoplastica non chirurgica, molto popolare in questa fascia di età, nella quale si usano dei filler come il riodasie per correggere piccoli difetti del profilo del naso», dice Renato Calabria. Insomma, a chi ha paura dello scorpello per addolcire la gobba, viene iniettato un liquido che riempie la parte concava del naso regalando comunque un profilo perfetto. I risultati non hanno la durata di una rinoplastica tradizionale, ma per cinque o sei anni, il gioco è fatto.

Altro regalo consegnato previa anestesia totale in gran voga negli USA è la mastoplastica additiva per il diploma di maturità. Seno nuovo, vita nuova. E via con l'iscrizione al college.

Se criticare tutta questa voglia di chirurgo è facilmente etichettabile come superficialità e mancanza di altri valori, o quanto meno altri interessi, bisogna anche riflettere sul fatto che input esterni, prevalentemente dal mondo mediatico (banale, ma vero) bombardano costantemente ognuno di noi, dalla dodicesima all'ottantesima (il cui cercare una nuova giovinezza con un lifting o una addomino plastica non dovrebbe lasciare forse meno perplessi dell'adolescente desiderosa di botox).

Show televisivi che da noi hanno avuto scarso successo, ma che negli Stati Uniti sono veri e propri cult, come *The Swan* o *Extreme Makeover* (dove prendono una bruttona e ti fanno vedere come può diventare una reginetta di bellezza a colpi di bisturi), hanno sicuramente messo la pulce nell'orecchio a tutti. Magari una tiratina qui o una lì...



Inoltre queste cosiddette 'botox babies', con la discutibile idea di farsi iniettare tossine paralizzanti prima ancora del secondo decennio di vita, più che dalla televisione, spesso la prendono direttamente da casa. La mamma baby-boomer che ha trascorso gli anni Settanta e Ottanta a fumare senza filtro e a prendere il sole senza protezione, d'inverno a St. Mortiz e d'estate a Saint Tropez, oggi ha forse anche le sue ragioni per ricorrere al chirurgo. Anni di UVA e UVB sono infatti spesso incompatibili con gli attuali canoni di bellezza. Quindi perché non accodarsi nel pianto materno fatto al capo famiglia per un salto del chirurgo di fiducia, penseranno molte adolescenti?

Il vero problema non è approfittare di quello di cui oggi possiamo usufruire in termini di medicina estetica, il problema spesso sono le aspettative poco realistiche che si possono formare nella testa delle persone, specialmente dei più giovani. «È importante per il chirurgo, specialmente quando si tratta di pazienti giovani, selezionare solo candidati con motivazioni legittime», ricorda Renato Calabria. Per cui, ci sentiamo di poter condividere anche noi la stessa affermazione iniziale: è importante saper dire di no.

Non solo da parte del medico, ma soprattutto da parte dei genitori. Anche se, ammettiamolo, qual è il moralizzatore che non sogna un corpo e un sorriso da copertina di Vogue?



In alto, il dr. Renato Calabria, chirurgo plastico dello star di Hollywood. Sopra, la produttrice cinematografica Paola Juliland. Originaria del Ticino, la Juliland ha lavorato molti anni a Hollywood. Nella foto, la Juliland ritratta con Paris Hilton.